

FAMIGLIA E CIVILTÀ

Associazione per la difesa della Famiglia e della Civiltà Cristiana

Via Lucania, 16 - 37138 VERONA - Tel. 045/8103444 - fax 045/8197035

cell. 348/1784099 - Sito internet: www.traditio.it - E-mail: famigliaecivilta@tiscali.it

Egregio Signor Senatore,

la presente per chiederLe di esprimersi con voto contrario alla proposta di legge Scalfarotto-Leone contro la cosiddetta omofobia, volta ad estendere alle già contestate fattispecie della legge Mancino, anche quella circa l'orientamento sessuale. La proposta di legge è calendarizzata per il 26 p.v. presso l'aula del Senato. Già la parola stessa omofobia (= *paura dell'uguale*, in greco) è sbagliata.

Ma, a parte questa considerazione, è del tutto evidente che, col pretesto di punire gli autori di presunti atti violenti in danno di omosessuali (che sovente si rivelano essere o fatti inesistenti o esagerati ad arte o motivati da tutt'altre ragioni e per i quali vi è comunque la comune repressione penale, come per qualsiasi altro cittadino) ci si prefigge invece di pervenire a:

1 – una tutela, addirittura penale, della sodomia e delle unioni e relazioni contro natura, del travestitismo e del transessualismo, adottando la contestatissima ideologia del *gender* che muove dall'assunto che non esistano solo due sessi, quali l'esperienza empirica offre ogni giorno a ciascuno di noi, bensì addirittura cinque (così l'ideologa del *gender*, Anna Fausto Sterling);

2 – impedire in futuro ogni forma di contestazione o di critica dell'ideologia omosessualistica, punendo la legge Mancino anche il semplice incitamento e imponendo così un totalitarismo da pensiero unico progressista mai visto prima, quale si dischiude sanzionando gravemente chi diffonde idee atte a procurare discriminazione (che vuol dire semplicemente distinzione) nei confronti di soggetti, a cagione del loro "orientamento sessuale";

3 – offrire alla magistratura un ambito di discrezionalità amplissimo e pericolosissimo, schiudendo agli avversari politici di chi si oppone al degrado morale in atto, una prateria per poterli colpire;

4 – preparare e spianare la strada al riconoscimento delle "nozze" sodomitiche e delle adozioni di minori agli omofili, con conseguente ulteriore colpo al matrimonio e alla famiglia, in barba a ogni valutazione del diritto del fanciullo di vivere in una famiglia naturale, con un padre e una madre; e nonostante i fatti di cronaca che riferiscono di abusi occorsi su minori da parte di coppie omofile, come di recente in Inghilterra e altrove, cosa che dovrebbe suggerire assoluta prudenza al riguardo (cfr. fra gli altri:

<http://www.prolifenews.it/senza-categoria/stuprato-dai-genitori-gay/>

<http://www.losai.eu/coppia-omosessuale-umilia-il-figlio-adottivo-vestendolo-da-donna-e-polemica/>

<http://www.igossip.it/21473-coppia-lesbica-picchia-a-morte-il-figlio-di-4-anni-si-rifiutava-di-dire-papa.htm>);

5 – precipitare in uno spaventoso baratro d'indifferentismo morale, dove non si distingue più fra bene e male, fra verità ed errore, fra comportamento moralmente retto e lecito e quello riprovevole e illecito;

6 – una **sfida evidente portata al diritto naturale, al Padreterno e all’insegnamento costante della Chiesa**, che ha sempre considerato il vizio impuro contro natura fra i peccati più gravi in cui si possa incorrere, anzi uno dei quattro, dato il carattere “*intrinsecamente perverso*” della pratica omosessuale, che gridano vendetta al cospetto di Dio, insieme con l’omicidio volontario, l’oppressione dei poveri e il frodare della mercede gli operai;

7 – di fatto ad **aggravare le cause dell’odierna crisi che (prima ancora che economiche) sono morali e spirituali**, indotte dall’espulsione di Dio dalla cosa pubblica e dalla vita privata di ognuno, e da condotte sistematicamente contrarie al rispetto della legge naturale, ovvero dei dieci comandamenti; senza dire della **gravissima crisi che attanaglia la Chiesa, che la paralizza nel proclamare la verità dai tetti, come dovrebbe fare in una situazione di straordinaria gravità ed emergenza morale come questa, mentre altre autorità religiose hanno il coraggio di farlo (un caso per tutti il Patriarca scismatico di Mosca Kirill, il quale ha giudicato “un segno apocalittico” l’approvazione delle cosiddette “nozze” sodomitiche)**;

8 – **ignorare il pensiero della stragrande maggioranza degl’italiani e dei cattolici**, i quali, nonostante l’accennata crisi ecclesiale, restano in larga parte contrari all’equiparazione delle unioni contro natura al matrimonio e, ancor più, a una tutela addirittura penalistica del vizio impuro, nonostante la martellante propaganda delle *lobbies* omosessualiste, che mirano a offrire al mondo della politica un quadro evidentemente deformato della realtà, a misura del proprio interesse;

9 – **coprire di ridicolo il nostro Paese in faccia al mondo, nel quale, salvo alcuni Paesi occidentali (i più corrotti) su oltre duecento Stati, meno del 10% sono quelli che hanno varato normative in favore del vizio omofilo**; senza dire del distacco anche dalla tradizione civile, si pensi alla satira classica (Giovenale per tutti) che non ha risparmiato pungenti critiche all’omosessualità;

10 – che una prospettiva, non solo cristiana, ma anche semplicemente umana, deve **mirare alla correzione, all’emendazione e al recupero dai vizi, ricostruendo la vita di chi ne è stato preda, non alla loro approvazione**; altrimenti la legge, da strumento di tutela del bene e del vero, diverrebbe una distorsione del diritto, una norma priva di cogenza morale, proprio in quanto avalla il male e/o non distingue in alcun modo il bene dal male;

11 – da ultimo (anche se forse i nostri legislatori non se ne rendono conto) sono proprio le prese di posizione ideologiche come questa ad alimentare **il distacco dei comuni cittadini dalla politica e dalle istituzioni, le spinte independentiste e la sfiducia, venendo vissuto il presente come sempre più alieno e usurpativo, rispetto al grande passato classico-cristiano di cui dovremo essere invece orgogliosamente gli eredi.**

Cordiali saluti,

per l’Associazione *Famiglia e Civiltà* in Verona
il Presidente

Palmarino Zoccatelli

348/1784099